

Martedì 28 febbraio 2012, 18:30, aula IV

Dipartimento di Filosofia, via Carlo Fea 2, Roma

Nati dalla terra, artefatte dagli dei.

La differenza sessuale in Grecia tra mito e discorso ufficiale

Seminario a cura di Federica Castelli



Le donne: una “razza”, gruppo chiuso che discende da Pandora, la prima donna umana, prodotto della tecnica e del risentimento degli dei; di fronte a loro, i cittadini ateniesi, generati dal suolo civico, figli naturali della propria terra.

Nel mito, *techne* e *physis* sono i poli su cui si gioca la differenza sessuale. Ma laddove lo spazio del Politico si configura come libertà, ragione, affrancamento (e sradicamento) dalla necessità dello stato naturale, il discorso sul femminile muta fino a subire una ripida inversione. Artificiali nel mito, nell'autorappresentazione della Città, le donne diventano custodi di tutto ciò che non è politico: corpo, sessualità, riproduzione, natura, necessità. Nata da una *techne*, la donna porta sulla terra tutti i mali, in primis il due della differenza sessuale, con il suo richiamo al corpo, alla riproduzione sessuata e alla mortalità, alla necessità stringente della natura. In quanto portatrice della differenza, il corpo della donna si delinea nel discorso ufficiale della polis come luogo della negazione di quella libertà e del *logos* che definiscono lo spazio politico. Diviene riserva di negativo, negazione dello spazio civico, diviene natura.

Ma, intanto, Atene, femminile desessualizzato, normato, reintegrato, politico, protegge Atene dall'alto dell'Acropoli...